



Azzardiamoci a scoprire il gioco

Percorso informativo sul gioco d'azzardo

L'opportunità fa il ladro più ladro

La possibilità di penetrare il sistema legale costituisce per la criminalità organizzata una fantastica occasione per investire e riciclare denaro sporco e per ottenere importanti margini di profitto.

Quando questo accade, la corrosione del sistema sociale avviene con maggiore rapidità e si fatica a generare anticorpi perchè l'attacco arriva dall'interno e non dall'esterno.



Un pass per la criminalità organizzata



Non solo violenza e armi

Le mafie non si manifestano soltanto con strutture di tipo militare ma si inseriscono anche in settori dell'economia legale per poter riciclare il denaro proveniente dai traffici e da altre fonti di illecito arricchimento.

Quando possono, alimentano anche in modo legale il proprio patrimonio in modo da avere sempre più liquidità per corrompere, arruolare ed armare.



L'erosione del confine...

Le deroghe sul principio di illegalità al gioco d'azzardo hanno piano piano modificato il nostro atteggiamento rispetto al gioco. Prima l'azzardo era collegato ad un immaginario fatto di bische, corse di cavalli truccati e la dimensione legata al casinò era qualcosa di molto lontano e poco raggiungibile. Con la fine del millennio con lo slogan "gioco legale, gioco sicuro", il disvalore si cancella e diventa un valore positivo.



Il paradosso della prevenzione

Quando si iniziano a segnalare le prime situazioni di criticità però subito scatta una posizione che spesso induce - ancora oggi - in errore dal momento che contiene una parziale verità: Il gioco d'azzardo c'è da sempre.

Ma il rischio sta nella quantità di occasioni che vengono generate poichè un gran numero di persone esposte ad un basso rischio genera maggiori casi di patologia piuttosto che un piccolo gruppo esposto ad un alto rischio.



Il contagio degli «onesti»

L'effetto distorsivo più grande però si ha sul fronte della legalità. Il gioco illegale quasi immediatamente penetra pesantemente nel circuito di legalizzazione costruito dallo Stato attraverso numerose falle nel Sistema. La primissima è connessa al fatto che la disponibilità aumenta il numero di clienti e delle persone che sviluppano problematicità. Questo consente alle mafie di avere a disposizione manodopera incensurata e a basso costo.



Delinquere nel gioco conviene

La criminalità occupa subito gli spazi create dal gioco non solo perchè è lucroso, ma anche perchè “vincere” è facile e costa poco.

I controlli sono molto bassi e per lo più sono lasciati agli agenti della polizia locale che, chiaramente, non dispongono della preparazione e dei mezzi per fronteggiare questo fenomeno. In più c'è il fatto che le sanzioni giudiziarie sono contenute e quasi sempre di natura monetaria.



Le parole della Magistratura

“Attraverso l’azzardo la ‘ndrangheta afferma e consolida il proprio stile parassitario che le consente di trarre enormi guadagni operando in una trama complicatissima nella quale, talvolta, legalità ed illegalità si confondono”

Cafiero De Raho
Procuratore di Reggio Calabria



Gli investimenti illegali nel legale

É stato accertato che la criminalità organizzata ha operato enormi investimenti:

- Acquisendo o intestando a prestanome delle sale da gioco
- Inserendo uno o più sodali all'interno delle compagnie di gestione come azionisti
- Aprendo delle case da gioco legali all'interno delle quali avviare delle attività clandestine



Le operazioni illegali

Nelle zone controllate dalla criminalità organizzata sono state generate delle situazioni di monopolio all'interno delle quali bar ed esercizi commerciali sono stati obbligati ad installare impianti da gioco. Il lucro deriva sia dagli alti costi di installazione e anche dalla percentuale di trattenuta sui ricavi determinati dalle vincite in Denaro.



La corruzione come soluzione

Nelle aree dove la normative locale è più stringente possono entrare in gioco relazioni di corruzione e di collusione con i pubblici ufficiali preposti al controllo.

La corruzione si estende anche ai funzionari preposti al rilascio delle concessioni o delle autorizzazioni.



Le strade più tradizionali

Chiaramente vengono attivate anche soluzioni più semplici ma altrettanto lucrose.

- Alterazione dei risultati sportivi al fine di poter acquisire vincite connesse alle scommesse.
- Acquisto dei biglietti vincenti attraverso un sovrapprezzo rispetto al normale costo di vendita
- Falsificazioni, manomissioni e clonazioni per generare il “nero”



Il valore del gioco «grigio»

Fornire dati attendibili rispetto al volume di affari relative alla distrazione di Denaro dal gioco legale a quello illegale è chiaramente complesso e anche poco attendibile.

Per fornire un'idea possiamo però considerare che, la Direzione Distrettuale Antimafia di Caltanissetta ha verificato che, una macchinetta manomessa, è in grado di generare 1.000 euro di guadagno al giorno.



Gli evergreen

Chiaramente la criminalità organizzata non ha abbandonato quelle attività legate al gioco marcatamente di stampo illegale:

- La gestione di bische clandestine
- La gestione del totonero sia nelle serie maggiori che in quelle minori
- La gestione di corse ippiche, a volte anche lungo le strade



Una questione etica e di scelta

Come evitare di finanziare le mafie e la criminalità organizzata?

La risposta a tutto questo è semplice nella sua complessità: sviluppare una pedagogia dei valori civili attraverso un'aumento della consapevolezza e delle informazioni per creare una "tensione" etica sui temi connessi al gioco partendo proprio da quello illegale.



Quale vita vogliamo per noi?

Rispetto al gioco, ondate di informazioni e di pubblicità hanno eletto la “fortuna” a valore.

Ma per chi? A quale prezzo?

Nel gioco legale la fortuna va ai padroni del banco e chi vince specula sul denaro che hanno perso tutti gli altri.

Nel gioco illegale la fortuna va alla mafia e di conseguenza si alimentano corruzione, omicidi, ricatti, erosione dei valori civili.



Quale vita vogliamo per noi?

Rispetto al gioco, ondate di informazioni e di pubblicità hanno eletto la “fortuna” a valore.

Ma per chi? A quale prezzo?

Nel gioco legale la fortuna va ai padroni del banco e chi vince specula sul denaro che hanno perso tutti gli altri.

Nel gioco illegale la fortuna va alla mafia e di conseguenza si alimentano corruzione, omicidi, ricatti, erosione dei valori civili.



**E' importante parlare di mafia,
soprattutto nelle scuole, per
combattere contro la mentalità
mafiosa, che è poi qualunque
ideologia disposta a svendere
la dignità dell'uomo per soldi**

Pino Puglisi

Palermo

15-09-1937 / 15-09-1993



Connettiamoci con le premesse

La volta precedente abbiamo visto come la dimensione sulla quale lavorare per ripristinare una dimensione di valori e legalità è fare in modo che si lavori in maniera specifica sui fattori di rischio per ridurli e soprattutto per aumentare i fattori di protezione.

E in questa direzione il ruolo della scuola è fondamentale a partire fin dalle scuole per l'infanzia.



Qualche linea guida

Prevenire tutte le forme di abuso e di comportamenti disfunzionali intervenendo precocemente per ridurre i fattori di rischio ed aumentare quelli di protezione.

E' un errore pensare che nelle scuole primarie non ci sia spazio per costruire efficaci strumenti di prevenzione. Al contrario è proprio a partire dalle età più basse che si ottengono i migliori risultati



Guardiamo nella scuola

Fattori di rischio

- Basse performance scolastiche
- Mancanza di impegno e/o interesse
- Scarse aspettative
- Assenze e drop out
- Scarso supporto da parte degli insegnanti

Cunnings 2004

Fattori di protezione

- Buona relazione con gli insegnanti
- Alte aspettative da parte dei genitori
- Interesse verso quel che fa
- Supporto consistente da parte degli insegnanti



L'accettazione del disvalore

Uno dei fattori di rischio non presenti nella tabella è accettare come normale una cosa che, di principio, non lo è.

Il rischio connesso con la costante e progressiva accettazione dei fenomeni che generano disvalore come “normali” nella crescita dei ragazzi favoriscono la sperimentazione di questi fenomeni (inclusa l'abitudine al gioco) e quindi l'avvicinamento a questi stili di vita da parte di ragazzi di fasce di età sempre più basse.



Attenzione alla dispersione

L'abbandono prematuro del circuito scolastico può esporre maggiormente ai rischi di comportamenti devianti e al consumo di sostanze. Nel caso dei preadolescenti, i rischi sono aggravati dalla precocità dell'iniziazione a determinate pratiche o comportamento. Tale rischio è determinato contemporaneamente dall'assenza di uno degli ambienti preposti (la Scuola) ad accompagnare la crescita del soggetto in età evolutiva.



Le strategie da porre in atto

Sempre da più fonti si dice ormai che va perseguito un ulteriore abbattimento dell'età per lo sviluppo dei programmi preventivi. Occorre mirare soprattutto ad impattare in maniera strategica sulle fasce di età della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

In modo particolare è importante privilegiare programmi di medio e lungo periodo dove l'attenzione sia posta a modificare la visione culturale.



Altre linee guida

Bisogna calibrare l'intervento sui bisogni della comunità e mirare le proposte alle caratteristiche dei destinatari senza dimenticarsi di coinvolgere le famiglie.

Impostare dei programmi che siano totalmente estranei al contrasto sociale e culturale in cui i ragazzi sono immersi rischia semplicemente di generare un rifiuto o peggio di far passare come un «disvalore»



Le azioni essenziali

Sempre fra le linee guida riconosciute da Miur e Regione Lombardia c'è anche quella di migliorare la prevenzione nei diversi ordini di scuola rendendo coerenti messaggi e programmi e ancora di più potenziando la capacità di fare connessioni concrete fra le varie attività che vengono svolte senza soffermarsi sullo specifico oggetto. Ecco perché anche l'educazione alla legalità è un fondamentale fattore preventivo.



La formazione permanente

Nella prevenzione è importante che gli interventi educativi rivolti ad adulti (insegnanti, genitori, educatori, operatori grezzi) siano finalizzati ad insegnare le competenze necessarie per sviluppare nei giovani con cui si relazionano le skills che si mostrano efficaci nel prevenire comportamenti a rischio:

- Autostima e capacità di sentirsi efficaci
- Capacità di riconoscere le proprie e altrui emozioni
- Capacità di analizzare problemi e trovare soluzioni



Cosa fare nelle scuole primarie

Dovrebbero essere posti come obiettivo programmi di prevenzione per i bambini della scuola elementare che perfezionino l'apprendimento scolastico e socio-emotivo, indirizzati verso fattori di rischio universali: aggressività precoce, fallimenti scolastici e disinteresse scolastico. L'educazione dovrebbe focalizzarsi sulle seguenti capacità: autocontrollo, consapevolezza emotiva, comunicazione, soluzione di problemi sociali.



Cosa fare nelle medie

I programmi di prevenzione per studenti della scuola media e superiore dovrebbero aumentare le competenze scolastiche e sociali, per mezzo delle seguenti capacità: attitudine allo studio e supporto scolastico, comunicazione, relazioni con i pari, auto-efficacia e affermazione di sé, capacità di resistere a proposte devianti come uso di sostanze o di adozione di comportamenti illegali.

Prestare attenzione soprattutto alla transizione da scuola a scuola.



Salvaguardare la responsabilità

Anche se spesso non lo si dice con grande convizione, la migliore opera di prevenzione è quella di non abbandonare mai gli adulti che si occupano di educazione.

Occorre che le vostre richieste rispetto ai percorsi di formazioni siano orientate a comprendere quali siano i migliori risultati portati dalle ricerche e dalle evidenze scientifiche. Non è efficace ciò che è bello, ma è efficace ciò che funziona.

